

CALCIO. Il Trapani ad Enna con gli ultras al seguito

45 Il Trapani guarderà al risultato della Nissa. Campofranco. «Ma noi dobbiamo reagire»

CALCIO. La Folgore con la Nissa promette battaglia

45 La Folgore sarà l'ago della bilancia della stagione ma promette di giocarsi tutte le sue carte

CALCIO. Il Campobello ha l'ultima chance

45 Il Campobello per evitare la retrocessione diretta oggi deve vincere in casa con il Cilento

VALDERICE. Arrestate due persone, Capizzi è custode del Museo Pepoli. Trovati fucili e munizioni
«Traffico» di armi e usura

RINO GIACALONE

VALDERICE. Una indagine per usura e dietro le quinte il possesso e forse anche il «commercio» di armi. È stata scoperta a Valderice una vera e propria «santabarbara», armi e munizioni, all'esito di una attività di indagine congiunta condotta dai carabinieri e dalla Finanza dei rispettivi comandi del capoluogo. Due sono le persone finite in manette, Ignazio Capizzi e Gaspare Bica, tutti e due di Valderice. Capizzi è custode del museo Pepoli, è stato uno dei sorveglianti della mostra del Caravaggio, nei suoi riguardi una serie di precedenti proprio per il possesso di armi, era stato anche destinatario di una diffida. Per Capizzi è duplice la contestazione di reato, usura e detenzione di armi, reato quest'ultimo che condivide con Bica (che non risponde del reato di usura).

All'alba sono scattati i fermi. La Procura ieri ha avanzato al gip la convalida del fermo e l'applicazione per tutti e due della misura cautelare in carcere. I particolari verranno resi noti domani dagli investigatori che hanno deciso di tenere una conferenza stampa.

L'indagine nasce da una attività investigativa a proposito di usura dalla quale è emersa l'ulteriore con-

dotta criminosa tenuta da Capizzi. Addirittura ad essere stato «intercettato» quello che sembra essere stato il tentativo di «piazzare» alcune armi. È questa particolarità, la disponibilità di Capizzi di cedere, a soggetti rimasti non identificati, «armi pesanti» a fare accorciare i tempi dell'inchiesta e così nella giornata di venerdì è scattata la prima perquisizione alla quale ne hanno fatto seguito altre, l'ultima delle quali si è conclusa alle 4 del mattino e dopo che Capizzi avrebbe deciso di «collaborare». Ha indicato i luoghi dove andare a cercare e dove erano nascoste le armi.

È ingente il quantitativo che è stato rinvenuto, anche fucili a canne mozze, armi con la matricola abrasa, armi da guerra, munizionamenti, tutte detenute in modo illegale. Nella gestione della «polveriera» è saltata fuori la complicità di Gaspare Bica.

L'indagine non è chiusa. La presenza di luoghi «segreti» a Valderice dove venivano tenute armi a disposizione della criminalità era emersa anni fa durante le indagini condotte dalla squadra Mobile attorno al clan del capo mafia Vincenzo Virga e particolarmente nei riguardi del figlio Pietro che aveva una serie di contatti proprio con soggetti del valdericino.



IL FUCILE A CANNE MOZZE TROVATO CON ALTRE ARTI E MUNIZIONI A VALDERICE

All'interno

PREFETTURA Onorificenze al lavoro

Il prefetto Trotta ha consegnato sette onorificenze per l'impegno nel sociale e nel lavoro

BRUCCOLERI PAG. 42

AGRICOLTURA Il documento dell'Associazione

L'Associazione agricoltori interviene sul difficile momento che attraversa il comparto

PAG. 43

CASTELLAMMARE Finanza, trovate bombole illegali

Oltre 400 bombole tenute illegalmente sono state sequestrate dalla Finanza

PAG. 43

CASTELVETRANO I pescatori tornano in mare

Dopo due giorni di protesta per le alghe al porto i pescatori tornano a lavorare

PAG. 44

LA GIORNATA DEL FAI

I due Bastioni aperti e spiegati dagli studenti

Il Bastione dell'Impossibile e il Bastione di Sant'Anna aperti ieri e anche oggi per la giornata di primavera del Fai di Trapani. Ieri mattina sono stati moltissimi gli studenti delle scuole medie che hanno visitato i due «monumenti» accompagnati da alunni-ciceroni dell'Istituto «Giovanni XXIII» di Paceco e dagli alunni dello Sciascia di Valderice. Il Bastione dell'Impossibile risale alla metà del XVI secolo e

Molti gli studenti e i visitatori che ieri li hanno visitati. Aperti anche oggi

il suo nome deriva dalle difficoltà affrontate durante la sua costruzione: il Bastione sorge sull'acqua e con un pessimo terreno di fondazione. Dopo secoli di abbandono, durante i quali sono stati asportati alcuni dei grossi blocchi di pietra per la costruzione dei palazzi nobiliari del centro storico, è stato restaurato in occasione delle gare veliche dell'America's Cup. È ancora inaccessibile e si attende che il Comune dia in gestione il piccolo bar; l'ascensore avveniristico realizzato nel retro, non è ancora funzionante.

Alla fine del Viale delle Sirene, invece, è collocato il Bastione di Sant'Anna, solitamente chiuso al pubblico. Venne fatto costruire da Carlo V nel XVI secolo per chiudere una delle porte di accesso e nel XVII secolo, venne ampliato dal principe di Ligny, fino ad assumere l'aspetto attuale. I Bastioni saranno visitabili anche oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30.

LA PROPOSTA DEL MAGISTRATO RUSSO. «Abbiamo il dovere di investire sulla formazione»

«Storia della mafia, materia di studio»



■ VERSO LE ELEZIONI

Pd e Storace, giornata politica

MANCA PAG. 42

È uno dei magistrati che meglio conosce le vicende trapanesi, gli intrighi, le commistioni e di come la mafia nel tempo è diventata «sommersa». Massimo Russo, magistrato, uscito dalla Dda di Palermo e oggi vice capo dipartimento al ministero della Giustizia, fa una sua proposta in questi giorni di campagna elettorale.

«Dobbiamo uscire - dice - dal generico richiamo della lotta alla mafia, facciamo qualcosa di più concreto, lancio una proposta, rendiamo materia curriculare nelle scuole lo studio della storia della mafia, dell'antimafia e di quel movimento dei diritti e dei doveri che è fortemente legato ai valori della Costituzione».

Oggi nelle scuole si susseguono iniziative per la legalità, dibattiti, confronti, gli studenti incontrano le istituzioni, chi ha detto di «no» alla mafia. La sua proposta significa che tutto questo non basta?

«Noi - risponde - dobbiamo investire nella formazione, dobbiamo costruire i cittadini, dobbiamo accompagnare la crescita delle generazioni attraverso l'esercizio della memoria, non è possibile

costruire un cittadino, almeno qui in Sicilia, che non sappia che Cosa Nostra ha spazzato via in questi anni intere classi dirigenti, che ha distrutto la serenità delle famiglie e che ha ucciso e massacrato la dignità dei siciliani. Allora mi rivolgo ai candidati alla presidenza della Regione, visto che la Sicilia ha competenza esclusiva in materia di pubblica istruzione, il nuovo Parlamento faccia una legge, si strutturi un percorso e non facciamo che il lavoro ottimo che viene fatto oggi nelle scuole, resti solo affidato al generoso slancio delle fondazioni, delle associazioni, facciamo diventare materia di studio ciò che si fa nelle ore extracurricolari, l'istituzione scolastica potrà avvalersi ancora delle esperienze di queste associazioni, ma è importante che tutto ciò diventi una materia di studio per tutti i nostri giovani».

Un invito preciso.

«È un invito alla politica perché occupi gli spazi propri, a fare un salto di qualità. C'è ancora poca capacità ad indignarsi, ce ne deve essere di più, soprattutto in questa provincia, vorrei per esempio capire se l'aria nuova che soffia in altre province, soffia anche qui».

R. G.

Sul direttore artistico del Luglio Musicale



Botta e risposta tra l'ex direttore artistico del Luglio Musicale Trapanese Michele La Tona e il consigliere delegato dell'Ente Antonio Galfano (nella foto) che in una lettera ha replicato all'intervista che il professionista palermitano ha rilasciato qualche giorno fa al nostro giornale. Tutto nasce dalla scelta dell'Ente e del Comune di procedere alla scelta tramite un avviso pubblico che è stato pubblicato anche sul sito internet del Comune. Scelta contestata da Galfano e difesa da La Tona.

SERV. PAG. 42

LA PROCESSIONE

S. PADRE IN RICORDO DELLE TRAGEDIE DEL MARE

Oggi alle 16 si terrà in città la secolare processione di «Santu Patre», San Francesco di Paola. La pesante statua realizzata da Giacomo Tartaglio nel 1729, percorrerà le principali strade e il cuore del centro storico, comprese le zone dell'omonimo quartiere. Come tradizione, la processione avviene due settimane dopo Pasqua, e rappresenta una delle più sentite della città, considerando che il Santo è il protettore della gente di mare. Mercoledì, in occasione della festa liturgica a lui dedicata, si è svolto un concerto della Banda Musicale di Paceco; la chiesa era gremita e la banda diretta dal maestro Claudio Maltese, ha eseguito magistralmente

brani classici e leggeri, oltre che le tradizionali marce allegre. Quest'anno si chiudono i festeggiamenti per il cinquantenario dalla morte del taumaturgo cosentino dal quale nacque in seguito l'ordine dei minimi; a Trapani per l'occasione si riunisce la cittadinanza più genuina che offre certi voti che lungo il tragitto vengono disposti sulla vara. La statua uscirà dalla chiesa omonima portata in spalla dai fedeli fino alla zona di San Pietro, dove verrà spostata su un carro. Attorno alle 18, dal varco Torrea alla marina, verrà depositata nelle acque del porto una ghirlanda in memo-

ria dei caduti in mare; sarà un momento molto sentito, che ricorda anche l'affondamento dell'Espresso Trapani, avvenuto nel 1990 proprio mentre la statua di San Francesco di Paola era in processione, sia il più recente affondamento del «Karol W». In serata al porto peschereccio, ci sarà la suggestiva e tradizionale benedizione, quando la statua percorrerà la banchina con i pescherecci illuminati; a seguire i giochi pirotecnici. Poi inizierà il rientro verso la chiesa e appena arrivata nella piazza antistante, dopo aver inserito le aste nella vara, la statua sarà nuovamente portata in spalla per effettuare la tradizionale entrata prevista per le 24.



Sanità a pezzi Appello del sindaco

Marsala. La sanità pubblica sta attraversando uno dei suoi momenti più difficili. E per questo il sindaco Carini (nella foto) chiama a raccolta la città per levare alta la protesta. Scrive una lettera aperta ai marsalesi e li chiama a raccolta giovedì alle 18, quando in piazza della Repubblica si terrà una manifestazione. Una manifestazione analoga si era tenuta il 30 ottobre del 2002, quando un migliaio di persone, con in testa i sindaci di Marsala e Petrosino, sfilarono per le vie del centro storico.

PIZZO PAG. 44